



L'INCONTRO IN PILLOLE

“PORTAMI LASSU”

Dialogo con

CRISTINA GIORDANA

(autrice del libro “Portami lassù” e mamma di Luca)

e con il marito **VITTORIO BORGONI**

Moderatore: Barbara Petrini

Sabato 5 ottobre 2019

In collaborazione con il **GRUPPO ESCURSIONISTICO CUCCIAGHESE**
e con il **CAI DI CANTU'**

Primo evento del ciclo “LE PORTE DELLA FELICITA'”, organizzato dal **CENTRO CULTURALE LUIGI PADOVESE**.

Grande e commovente la testimonianza di Cristina, una mamma che ha perso il figlio Luca sul Cervino l'8 luglio 2017.

Luca aveva una grande passione: la montagna. A piedi, di corsa, in cordata, in snowboard. Nei rifugi, al fuoco dei bivacchi, vento in faccia sui crinali più esposti. E aveva anche un rapporto particolare con la mamma. Per il compleanno di lei, un regalo speciale, “proprio” di Luca: una notte in un bivacco a 3000 mt per vedere le stelle più da vicino, per vedere il sorgere del sole dalle ombre delle cime per offrirle l'amore alla montagna che lui provava.

Ma poi, l'ultima scalata. Quell' 8 luglio 2017 sul Cervino, dopo aver concluso il Cervino X Trial, Luca muore nel tentativo di raggiungere la Capanna Carrel. Muore nell'abbraccio - in preghiera - della mamma che intuisce da lontano la tragedia, prima ancora di venirne informata.

Tutto questo accade poche settimane prima di discutere la sua tesi di laurea in Scienze Biologiche e pochi giorni prima di scoprire di aver vinto il concorso Mountopia, che lo avrebbe portato a realizzare il suo sogno di solcare le nevi del Dhaulagiri, la settima montagna più alta della Terra.

Ma non cala il sipario sulla vita così appassionata, intensa e aperta alla meraviglia, di Luca. L'amore e l'amicizia a Luca portano nuovi accadimenti.

Il 21 luglio del 2017 la mamma Cristina discute all'Università degli Studi di Torino la tesi di suo figlio, mentre nell'autunno dello stesso anno la guida alpina Cimenti e l'alpinista Koenig, insieme a Davide, l'amico intimo di Luca, raggiungono la vetta del Dhaulagiri e issano sugli 8.000 metri di altitudine della cima, una sua foto ricordo.

Luca passava gran parte del suo tempo libero a sfidare i monti, ma anche Cristina e Vittorio hanno dovuto affrontare una grande sfida, il dolore di sopravvivere a un figlio. Una ferita talmente grande che costringe ad un cammino di ricerca di senso, che possa lenire quella ferita.

Può un dolore così, aprire una porta verso una vita comunque lieta? Sì, e Cristina ce l'ha testimoniato.

Sorridente, simpaticissima, aperta alla speranza e al futuro. Si porta con sé il suo Luca - una presenza - e lo fa conoscere ovunque a nuovi amici con immagini, filmati, racconti perché la voglia di vivere si sparga a piene mani, come lui vorrebbe.

Cristina ha “riacciuffato la fede”, ha “coccolato il suo cuore”, ci dice, “ perché ciascuno ha la sua notte, ma a un certo punto il buio si squarcia e riappare l'aurora”.